

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 6 - Arretrati cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
 Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pioghi non affrancati.

Anno XI - N. 97

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Lunedì 2 Maggio 1910

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
 In cruce signatos iura quod alma tegant

Nonne ergo simul cruce obstringantur amore
 Quae vicit mundum, vincat et ipsa modum
 Petrus Archiep. Utinen

La confusione di un voto

393 favorevoli al Ministero 19 contrari -- 6 astenuti

Sabato alla Camera si rimovè l'incidente Mancini-Ruspoli. Poi parlò il socialista Calda pro... e contro il Ministero, e il socialista, dissidente Ciotti contro. Finalmente ultimo ha la parola per la sinistra Democratica, l'on. Muratori che parla favorevole.

E replica Luzzatti sulla questione marittima, sulla questione elettorale e quella religiosa.

Dice, di questa: «E ora, o signori, vedendo per ignes. Anche io trovo pericoloso questo tema politico religioso. Da quella fonte d'amore che per tutti i popoli è il pensiero divino, è uscita sempre la fonte maggiore dell'odio.

Da quell'idea divina che è fatta per salvare le anime e per raddolcire loro la terra, scorse sempre le maggiori stragi e le maggiori persecuzioni. Ora lasciatemi manifestare la mia ingenuità — perchè io non sarei qui che il vicario di un mio carissimo amico, al quale si è persino immaginato che io abbia sottoposto il mio compimento, il che, come la Camera intuitiva, sia la sua dignità come la mia fierezza non comporterebbero — (mormorii, Giolitti si inchina due volte sorridendo).

«In questo Parlamento le questioni religiose non possono considerarsi che dal punto di vista civile; lo stesso problema del divorzio non può agitarsi né a favore, né a dispetto della Chiesa (approvazioni), ma si deve ammettere o raccomandare per ragioni morali, giuridiche e sociali. (Approvazioni).

«Infatti gli autori del Codice Civile, che secolarizzano lo Stato e istituiscono il registro civile delle nascite, del matrimonio, delle morti, sottraendolo al clero, così posero il problema. (Prolungati applausi da ogni parte). E un grande giurista italiano che ha combattuto il divorzio non dice una parola di caratte e religioso. Ma è poi vero, on. Meda, che noi siamo tutti d'accordo in questa, Camera...»

Turati. — Speriamo di no!
Luzzatti. — Prego di lasciarmi parlare: sanno pure che io mi confondo facilmente (ilarità).

«E poi vero, dicevo che oltre i problemi terrestri anche i celesti ci uniscono quando sia pieno il rispetto delle pubbliche libertà?»

Ella ha ricordato l'ardore con cui si fondarono le associazioni cattoliche sotto l'egida del diritto di associazione e delle nostre leggi commerciali, ma qui io chiedo a lei e alla Camera la facoltà di ricordare un episodio nazionale che chiaramente dimostra dove si è uniti e dove la necessità delle cose ci disgiunge: al grande Congresso del credito popolare adunato a Bologna nel 1895 furono dismesse le associazioni cattoliche cooperative chiuse nel rito confessionale e alcuni patrioti, economisti eminenti, ne segnalavano i grandi pericoli, proponendo che a questi corpi chiusi si rifiutasse la costituzione legale e il riconoscimento presso i banchi pubblici. La grande assemblea pendeva verso questi propositi; ma io mi opposi risolutamente e sostenni che il diritto di associazione, e quello di mercantare anche con simbolo religioso dovessero rimanere illusi e vivaci.

«La frase nostra: né dedizioni né compromessi» non ammette interpretazioni equivocate. Essa significa che noi non possiamo consentire alcuna intrusione dello spirito confessionale ed ecclesiastico nel campo dell'azione civile dello Stato (applausi a Sinistra), pur difendendo le vostre libertà dall'impeto dei vostri avversari. E perciò sotto il nostro Governo, né persecuzioni, né inquietudini, talor più moleste delle persecuzioni, vi soffocare mai. Vogliamo che sia difesa, e senza equivoci, la sovranità dello Stato, e tutti quei principi di illuminata evoluzione della scienza della democrazia che costituiscono la fede del nuovo regno (applausi prolungati).

«Ma detto questo, non vanno prese al trivio le rivelazioni fatte ieri dall'on. Treves su istituti di insegnamento e di lavoro che nell'Alta Italia, condotti da religiosi e da religiose, offenderebbero, secondo lui, la salute e lo spirito della gioventù ricoverata. Nessun partito, on. Treves, può aspirare al monopolio della carità, e senza la concorrenza di forze che si muovano per ragioni e ideali diverse, ogni istituto languirebbe; ma le nostre leggi prescrivono che se vi sono offese all'igiene, si ripariano, se si distolgono le anime dal culto della patria, quegli istituti si ammunicano e, ove occorra, si chiudano, e tutti

debbono rispettare le leggi sul lavoro dei fanciulli e delle donne.

Ma il culto della libertà ci prescrive anche di non accettare ogni denuncia come un fatto reale. Ordineremo perciò un'indagine, condotta da uomini imparziali e sereni, i quali diranno tutta la verità che il paese deve conoscere e se le denunce contengono delle esagerazioni, lei sarà il primo a rallegrarsene, e se corrispondono all'esattezza, l'azione del Governo sarà pronta (bene, commenti).

Su un ordine del giorno di fiducia esplicita il Governo ottiene i 393 voti favorevoli, cioè tutta la Camera, dai cattolici ai socialisti. Votarono contro i repubblicani, Girardini, un socialista o qualche isolato: diciannove in tutti. Si astennero sei: i socialisti Calda e Paschetti, Meda cattolico, Cavagnari, Pilacci e Simoncelli costituzionali.

Ciò che v'ha di più strano in questa votazione è il ministerialismo dei socialisti. L'atteggiamento dei cattolici infatti si spiega: la politica Luzzattiana in materia religiosa rappresenta la persecuzione, vuole difendere la laicità dello stato da inesistenti assalti, promette inchieste a istituti religiosi denunciati genericamente da Treves; vuole sfruttare la desolazione della Calabria e Sicilia per sperimentare la scuola di stato (e si noti che il nostro argo ne informava di ciò tre settimane fa il nostro giornale — mentre tutta la stampa lo escludeva — e che l'esperimento di poche località non può dimostrare gl'inconvenienti del confusionismo di pletorica burocrazia che si avrebbe se in tutta l'Italia fosse avocata allo stato la scuola primaria) —; la politica luzzattiana, dunque, per noi non è l'ideale; ma dobbiamo accontentarci del meno peggio, come con Giolitti, come con Sonnino. Inoltre un voto contrario dei cattolici — dopo le dichiarazioni di sabato — poteva sembrare una timorosa protesta contro le annunciate inchieste, che se da una parte sono una quasi persecuzione, dall'altra debbono essere desiderate perchè smentiscano solennemente e ufficialmente le calunnie di Treves, il quale però — qui siamo divisi da voi, on. Luzzatti — non se ne rallegrerà nonchè per il primo, neppure per ultimo.

Ma i socialisti, accusati di Giolittismo da Ferri, che votano per un giolittissimo ministero come il luzzattiano; che votano dopo il discorso Treves, che votano una politica ecclesiastica non persecutoria; volta anzi a salvare i cattolici dalle persecuzioni dei loro avversari! I socialisti ministeriali; essi che stabiliscono ogni quaranta giorni d'essere all'opposizione d'ogni ministero borghese!

Mettono proprio in mostra la gran fregola di salire al potere, ad ogni costo! Ma l'erba ha da crescere, cavallino mio!

Ai socialisti, concludendo, questo dilemma: O voi calunniare quando accusate di disonestà il giolittismo; o voi siete della mafia, accomunandovi oggi con esso.

Ferri Enrico, l'arlecchino, oggi ha la rivincita sui suoi ex-compagni.

La mafia da noi

Non dirò ora se il perversimento di ogni pudore e di ogni senso umano derivi dalla mancanza della fede, ciò dirò fra breve su queste stesse colonne.

Ora invece, pensando a certi avvenimenti che ancora ci tengono turbato l'animo, desidero dire soltanto qualche cosa sulla Mafia.

La Mafia? E' una teppa profumata, che si distingue dall'altra come una brutta e perduta signora si distingue con la cipria e coi brillanti da una sciagurata ed infelice donna di bordello.

La Mafia è però alta e bassa, la prima tenebrosa, la seconda spavalda.

Un'accolta di esseri corrotti ed affigliati; ribelli ad ogni principio di onorabilità e di giustizia, che ambiscono gli uni comandare arrogantemente su gli altri compiendo, se occorre, atti di mostruosa ingiustizia o di inaudita persecuzione con raffinata e meravigliosa simulazione; gli altri ambiscono invece farsi temere con sfrontate minacce, meditando ed effettuando spesso volte delitti quasi sempre misteriosi che, per la loro efferatezza, ci fanno sembrare d'essere per un momento tra popoli primitivi, barbari, senza cuore, senza amore e senza alcun sentimento buono pel luogo nativo.

Laggiù nella terra dell'Etoa e del Vesuvio questi ultimi agiscono per mandato anch'è, e gli altri restano e, nel caso, si impegnano di difenderli e li difendono davvero con i loro titoli, con le loro cariche e con le loro relazioni.

E quassù? Non lo so. Questa fosca pianta che da lunghi secoli estese le sue cento radici in tutta la estensione della Spagna, fu trapiantata nel meridionale d'Italia con ottimi successi addirittura insperati. Si vede che è una pianta che attecchisce e si sviluppa maggiormente in tutta quella gente che per la sua origine o topografia ha a scopo unico della vita l'ozio e la voluttà.

Questi popoli meridionali sono infatti molli fiacchi e voluttuosi; hanno la malattia delle antitesi; brevi e improvvisi periodi d'eroismi nei quali la lirica del sacrificio tocca il più alto gradino, e lunghi periodi di prostrazione, di abbruttimento e vizi e smodate voglie generano nell'animo le più vigliacche prepotenze, gli odi i più feroci, le più basse vendette.

Ma ahimè! Mi duole dover dirlo, ma il terribile morbo, la deleteria Associazione, che, attraverso i tanti nomi, le diverse

epoche storiche ed i diversi popoli fra cui si è sviluppata non ha mutato mai i suoi intenti e non ha mai ingentiliti i suoi biechi feroci propositi, fiorisce ora anche presso di noi atossicando la invidiata purezza dei nostri costumi con arte più insidiosa e quasi sempre ignorata data l'indole freddamente buona e la paurosa visione della responsabilità delle nostre povere ed umili vittime....

La Mafia? Oggi pur troppo la trovate ovunque. Vi circonda, v'investe, vi urta, ovunque la palpate, ovunque ne sentite il puzzo nauseante, pestilenziale, mortifero. S'infila leggera come l'aria nelle amministrazioni comunali, negli istituti di beneficenza, nelle cariche pubbliche, e non vi è lurido turgido di povero contadino, non vi è modesta abitazione d'agiato cittadino dove non udite il grido d'indignazione che erompe dalle coscienze oneste contro questo male opprimente.

Ond'è che contro questa pianta letale che con le sue pestifere esalazioni sta offuscando lo splendore del nostro Cielo, ogni anima generosa si decida una buona volta d'alzare la fronte, d'alzarsi in piedi e di vibrare i suoi colpi.

E noi? Noi della stampa che siamo entrati in una via, dove molti e molti doveri s'impongono per andare avanti, avanti e sempre avanti, noi dobbiamo lealmente e francamente riconoscere che fra i tanti vi è anche quello di affacciarsi a svellere dal suolo almeno i giovani rampolli che vengono su dal ceppo schifoso.

E' tempo ormai di mettere da banda le convenienze, le preoccupazioni, la prudenza; è tempo ormai di mettere da banda ogni falsa pietà, ogni colpevole commiserazione, ogni scorpata generosità ed ogni vile rispetto verso i componenti di questa genia, smascherandola col giornale come meglio possiamo e che ci verrà dato scoprire sia per opera nostra sia per virtù di galantuomini che vorranno associarsi a questa nobile crociata.

Invero, qualche volta l'abbiamo tentata questa impresa difficile, ma è vero lo stesso che la prudenza e la pietà ci hanno trattenuti di condurla come si richiedeva.

Ora però che la lucida mara montante minaccia di affogare nei suoi vortici quanto ancora rimane di onesto e di prezioso, ora si ha il dovere, se non si vuole tradire il mandato assunto, di essere energici.

Noi lo saremo.
 Codroipo 29 aprile 1910.

Guagnini.

DALLA PROVINCIA

L'emigrazione dei minorenni in Provincia

— Ne sono scappati eh!

Così, scherzosamente, abborriamo l'ex-collega, Guido Picotti, ispettore provinciale del Lavoro. Si capiva: gli «scappati» non potevano essere che i minorenni emigranti, poichè l'ispettore quest'anno s'è dedicato con tutta l'anima a reprimere la violazione della legge sull'emigrazione dei minorenni.

— Altro che scappati! E quanti! E con quante astuzie! Ne sono fuggiti attraversando il confine a piedi, in carrozza, sui diretti, in seconda classe. Non è lunga che una comitiva di trenta minorenni del Comune di Paluzza, guidati da un inestatore, valicarono il confine oltre Timau, pel passaggio di Monte Croca.

Ne sono fuggiti oltre Cividale, Palma nova, S. Giorgio di Negaro....

Ma questi non sono che una parte. Molti han passato confine viaggiando in seconda classe e sui diretti, altri sopra carrozze, condotti da gentilissime signore che si son prestate a sostenere la parte di complici nella violazione della legge. E speriamo di poterne tradurre qualcuna avanti la giustizia.

E poi ci sono i passaporti fatti per tutta la famiglia e che viceversa venivano usufruiti dai soli minorenni. Il comm. Bruniali, per togliere questo abuso, obbligava a prenderli i passaporti dell'intera famiglia a Pontebba, dal delegato.

Tutta la famiglia andava a Pontebba, si faceva rilasciare il passaporto e poi le donne ritornavano a casa, gli uomini ed i minorenni proseguivano.

A Talmassons trenta ragazzi hanno abbandonato la scuola per recarsi all'estero.

— Sicchè la repressione è impossibile?

E Lei dovrà abbandonare l'impresa alla quale si è accinta con tanto amore? Giacchè se coi sotterfugi riescono....

— Io non la dò per vinta. Proprio ieri parlavo col dott. Pitotti che fu uno dei medici incaricati della visita sanitaria al confine quando si temeva l'introduzione dell'infezione che allignava all'estero. Venivano messi nei famosi forni tutti i panni e la biancheria sudicia. Gli emigranti si legavano perchè i vestiti venivano guastati. I sanitari fecero comprendere come erano essi causa del loro danno; le vesti pulite non venivano sottoposte alla prova del forno.

L'anno dopo l'antifona era compresa: i panni e la biancheria sudicia rappresentava un pericolo trascurabilissimo. Così se noi riusciamo a colpire quelli che hanno eluso la legge, e a farli rimpatriare, la lezione sarà così efficace che di emigrazione di minorenni non se ne parlerà, un altro anno.

— E come faranno?
 — Intanto per mezzo del Procuratore del Re obbligheremo i Sindaci a mandarci l'elenco completo dei minorenni dai 12 ai 15 anni, e del loro mestiere. Poi... (e qui, proibendoci di rivelarlo per la stampa, ci indicò il mezzo escogitato per rintracciare gli emigrati; noi manteniamo la parola... benchè pubblicisti, perchè altrimenti guasteremo le uova nel paniere).

.... Ma perchè non rivolgerci ai segretari anche per questo lavoro? Non sarebbe più spiccio?

— Ma se in tanti luoghi furono precisamente i segretari comunali a favorire l'emigrazione dei minorenni concedendo passaporti? Lei sa che sindaco e segreta-

rio di Teor furono denunciati. Non sono i soli... ho qui nel taquino... aspetto l'esito del processo avanti il Pretore di Latisanæ poi...

E non solo segretari, ma perfino maestri si resero complici. Uno d'essi, per esempio, rilasciò un certificato di scuole compiute e di esami superati perchè servisse di passaporto. Viceversa non serve a niente; serve a dimostrare... il buon volere di quel maestro. E un medico, giacchè siamo in tema di aneddoti, rilasciò ad un ragazzo certificato di malattia che richiedeva le buone arie dell'Estero... Mi dica un po'!

— Ma e che ne dice del fermento sollevatosi in diversi paesi contro la legge dei minorenni, delle migliaia di lire che si dicono sottratte alle economie di essi, e degli echi che si ebbero su certi giornali?

— E' innegabile che momentaneamente si soffre un danno finanziario. Ogni legge nuova, perchè nuova, cagiona uno squilibrio. Duole la recisione del ferro chirurgico. Ma l'equilibrio deve ristabilirsi automaticamente. Certo sarebbe bene che i ragazzi frequentassero più la scuola; quasi ogni piccolo paese ha la quarta e quinta, oggi. Meglio sarebbero le scuole-officine, di cui abbiamo eloquenti esempi nel vicino Friuli Orientale. Io al Congresso degli Emigranti di Venezia feci la proposta che Ufficio di Lavoro e i due Segretariati, col l'Umanitaria si facessero promotori dell'istituzione di queste scuole officine nei centri grossi, affinchè formassero tecnicamente al mestiere il giovinetto. Occorrerebbero 2 milioni; ma non si potrebbero trovare per un'opera tanto provvidenziale?

— Meglio però che lo scuole officine si dovrebbe, a mio parere, istituire le scuole agrarie. Ci son tanti terreni lasciati quasi incolti in Friuli!

— Anche quelle certo! Ma anzi!
 — L'osservanza della legge che impedisce di emigrare a coloro che non hanno i quindici anni, costringerà le energie degli adolescenti a svilupparsi in patria, e così verranno automaticamente promosse le industrie al di qua del confine. Si otterrà insomma un freno generale all'emigrazione; l'economia nazionale non avrà che a guadagnarci.

E ci guadagnerà la moralità e conseguentemente l'igiene. Bisognerebbe conoscere le miserie morali e le malattie propagate dall'emigrazione! La nostra Provincia ha un triste primato nel percento di infetti di una certa malattia figlia dell'immoralità.

Bisogna vedere a Pontafel, appena passato il confine, le donne abbandonare nelle osterie ogni ritengo, anche alla presenza dei figli, e ridere e sogghignare alle oscenità dei discorsi altrui, quando non sono esse le protagoniste.

— A proposito: per l'emigrazione delle donne intende far nulla?

— Quest'anno l'attività nostra venne assorbita dall'emigrazione dei fanciulli. Se riusciamo quest'anno a dare una lezione che la freni (ed io lavorerò con tutto l'impegno giorno e notte) un altro anno mi metterò con la stessa fede a far osservare la legge che impedisce l'emigrazione delle ragazze che hanno meno di vent'anni....

Pordenone

La festa del 1. Maggio

fu solennizzata in quest'anno anche dai lavoratori cattolici di Pordenone che interverranno numerosi al mattino alla Messa solenne in Duomo e al bellissimo discorso intorno al « lavoro cristiano » tenuto dall'Illustre prof. Don Arturo Grandis; e alla sera alla adunanza presso la sede delle Associazioni Cattoliche dove parlò il M. Rev. Parroco di Torre intorno all'istruzione religiosa nelle scuole e altri oratori intorno alla buona stampa, alla organizzazione, alla Cassa Operaia, al Circolo B. Odorico ecc.

In seguito alle infuocate efficacissime parole del M. R. Parroco di Torre, l'assemblea unanime approvò il seguente telegramma che fu spedito all'on. ministro Luzzatti: « Associazioni economiche cattoliche Pordenone Torre reclamano giustizia da Voi eminente apostolo cooperazione rappresentanza associazioni nostre Ufficio lavoro da voi illustre statista aspettano riforma elettorale proporzionale a Voi eminente scrittore « libertà scienza e coscienza » fanno voti per libertà insegnamento.

De Mattia Presidente ».

CASA DI CURA per le malattie di
 Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
 Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Cividale

Una gita al Pojana.

Avuta l'occasione di trovarci in 3 amici, in un sorridente paesello della Slavia nostra, in quel di Tarçetta, quantunque le due pomeridiane fossero trascorse e la strada fosse lunga, pure confidando nella robustezza delle nostre gambe, decidemmo una ascesa alle sorgenti del Pojana, sorgenti che saranno, come si spera, la vita di Cividale e di vari altri Comuni. Prima delle quattro si era alla passerella costruita appositamente per i presenti lavori di assaggio: salutati i vari operai, chiedemmo dell'egregio ing. Paciani: egli attendeva, al di là di un piccolo promontorio, alla distanza di tre o quattro metri dalla linea di confine, ad un nuovo assaggio di vena d'acqua.

L'egregio ingegnere s'è fatto ora un abitatore delle Alpi; s'è di rado a Cividale. Egli ha piantato le sue tende... da lavoro presso la dogana.

Fin'ora, egli ci disse, l'acqua ebolliva in mezzo a quel prato là, che è in territorio Austriaco: chi diceva provenisse dal Matajur, chi dal Monte Mia; ebbi sempre l'idea provenisse dal Mia, convinto in ciò dalle frane che presenta il monte in questo posto; e difatti, come vedono, alle prime ricerche, troviamo tosto, in pieno territorio italiano, varie vene d'acqua, nella supposta posizione e direzione: farò ancora delle ricerche, ma le già fatte credo sieno sufficienti a convincere chiunque della bontà e della quantità d'acqua.

In questi giorni di forti piogge, s'è turbata l'acqua delle sorgenti?

Tutt'altro! Anzi! rimase sempre limpida, come vedono adesso. Non ci sono timori da questo lato.

Ma calcolate, signor ingegnere, la quantità d'acqua fornita dalle sorgenti scoperte?

Con calcolo approssimativo si possono giudicare circa 70 ettolitri al minuto.

Potrebbe favorirci qualche dato sui lavori?

Faremo una galleria sotterranea, in senso trasversale, allineata sempre al livello dello strato argilloso.

Sarà lunga dagli ottanta ai cento metri, all'incirca. Costerà, la sola presa dell'acqua, circa 20 mila lire. L'acquedotto poi percorrerà tutto la sinistra del fiume; al ponte di Tarçetta ripasseremo, e ci porteremo alla destra.

A opera compiuta quale sarà la spesa totale? — Ci aggireremo sul milione e mezzo. Fra pochi giorni saranno qui i vari rappresentanti per gli ultimi sopralluoghi ed intese definitive. L'ingegner Paciani voleva offrirci il bichiere dell'ospitalità. Ma noi desideravamo partire subito per Robic.

Quando — erano le 22 — aprivamo la porta di casa... il tassametro delle mie gambe segnava 45 Km.

up.

Codroipo

Per la morte di una maestra.

(29) Una malattia ribelle a qualsiasi dettame della scienza, intermina travea a morte la signorina Ines Straulino d'anni 29 insegnante elementare.

La povera defunta era di una bontà angelica e per le sue virtù veramente esemplari era stimata, apprezzata ed amata da tutti.

Al funerale partecipò il nostro Sindaco sig. Moro Daniele anche per quello del Comune di Pozzuolo, patria della infelice defunta; tutto il corpo insegnante con la scolarasca ed una gran folla di persone.

Il sig. Lazzarini Alfredo, Direttore Didattico, con bellissime parole ricordò i pregi della vita che la compianta estinta condusse e come maestra e come privata.

Latisana

Ciclista disgraziato.

(1). Oggi alle ore 13 a San Michele al Tagliamento il giovane Riccardo Ravanello di Luigi, macellaio d'anni 20, cadendo in malo modo da bicicletta, andava a battere con la mano sinistra nella invetriata della bottega del barbiere Antonio Albertis. Nella rottura del vetro il Ravanello riportò una ferita profonda al polso con lesione delle arterie radiale e cubitale ed un'altra ferita meno grave al dorso della stessa mano.

Venne trasportato in casa del medico comunale dottor Tacchi, il quale stante la gravità dell'emorragia fece venire subito il dottor Toffoli Giuseppe dell'Ospedale di Latisana.

Medicato d'urgenza il ferito fu poi trasportato al Pio Luogo di Latisana ove si fece la allacciatura delle arterie ferite.

Il povero ragazzo ne avrà per una ventina di giorni salvo complicazioni.

Moggio Udinese

Il sottocapo-stazione

(30 ap.) Ieri si svolse il processo contro quel tale Foraboschi Domenico di cui ebbe ad occuparsi tempo fa la cronaca di questo giornale.

Dalla discussione apparve completamente infondata la censura alla condotta del nostro sottocapo sig. Deemia. Anzi vennero provati luminosamente la sua pazienza e longanimità.

Già ad onor del vero ad a rettifica della precedente versione.

Spilimbergo

Ferito dallo scoppio d'una mina.

(30 ap.) Il soldato Mazzolini Severino, di Villa Santina, appartenente alla 12.a compagnia alpini, mentre preparava una mina, due capsule di fulmicotone scoppiarono asportandogli tre dita.

Fu accolto nel nostro ospedale.

S. Vito al Tagliamento

Tiro a segno.

(1) Ieri fu qui il capitano Sculetani da Casarsa allo scopo di prendere visione dello stato della società del tiro a segno e per addoverire all'attuazione pratica della istituzione. La località fu scelta provvisoriamente al Tagliamento al così detto Pascolon. Il giovane perito Guido Garlatto è stato incaricato di presentare la spesa per le prime necessità.

Lo Maggio.

Questa sera la S. O. ha fatto la consueta gita alla fabbrica di birra con buon numero di soci e con la banda. Nell'occasione la società stessa ha pubblicato un manifesto inneggiante alla festa dei lavoratori.

„Catechismo Breve“

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vendersi a pronta Cassa.

Giunta prov. amministrativa DI UDINE.

(seduta del 29 aprile 1910)

Affari approvati.

Pordenone. Mutuo a breve scadenza. Permuta area stradale. — Cividale. Regolamento pompieri: modifiche. — Rivignano. Regolamento tassa cani. Iscrizione del Comune alla Dante Alighieri. — Buia. Concessione piante a privati. Utilizzazione bosco Carnizza. Regolamento mappa catastale. — Enmonzo. Assegno combustibili. Utilizzazione boschi Queston. Questuta e sopra la Cengla. — Treppo Carnico. Vendita bosco Pean dei Fossai. Esenero tassa tassa R. M. stipendi maestro Martini e Segretario comunale. Aumento salario stradino e bidella. — Ampezzo. Ricovero indigente Strazzaboschi. Cessione scarpata strada Voltois a Spangaro Gio Batta (in massima). — Sutrio. Domanda Straulino Ilario per concessione muro. — Coglians, Rodda, Resia. Regolamento case coloniche. — Pontebba. Iscrizione del messo alla Cassa Pensioni. — Pozzuolo. Collocamento inabile al lavoro alla Casa di Ricovero di Udine. — Pravisdomini. Costruzione ponte sul Panigai: disciplinare. — Sedegliano. Deposito provvisorio di somme disponibili. — Nimis. Mutuo per l'acquedotto. — Moggio. Aumento salario al custode delle carceri. — Spilimbergo. Aumento stipendio all'applicato di Segreteria. — Brugnera. Aumento stipendio al Segretario. — Codroipo. Modifica pianta organica. — Martignacco. Accettazione prestito per gli edifici scolastici.

Decisioni varie.

Pavia di Udine. — Acquisto fondo per l'edificio scolastico di Lumignano. Esprimere parere favorevole. — Forci Avoltri. Acquisto terreno ad uso piazza. Id. id. — Venzone. Tassa famiglia: accoglie in parte il ricorso degli eredi Brandolini fu Filippo — Resineta. Tassa famiglia: accoglie il ricorso di Venturini Giovanni. — Ampezzo. Tassa famiglia: respinge il ricorso del notaio Bonanno. — Paluzza. Tassa famiglia: accoglie in parte i ricorsi di Del Bo Pietro e di Bulfon Sac. G. Batta; respinge i ricorsi di Dilenta G. B., Ortis Osvado, Egglaro Amadio, De Franco-schi Agostino, Puntil G. B., Maieron G. B., Puntis Giacomo, Silverio Giov., Lazzara Giov., Delli Zotti Vincenzo, Salon Gius. e Mussinano G. Batta. — Trasaghis. Tassa famiglia: determina la tariffa. — Castelnuovo, Sacile, San Vito al Tagliamento, Trasaghis. Bilanci 1910. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii.

Ampezzo. Espurgo latifogghi boschi comunali. — Travesio. Tariffa tassa famiglia. — Pavia. Salto del Ledra: affittanza altraldecennale. — Verzegnis. Bilancio 1910.

Licenziamento revocato.

Abbiamo riferito a suo tempo sulla discussione avvenuta in seno alla Giunta P. A. in sede di contenzioso sul ricorso presentato dal ricevitore daziario Cigolotti contro la deliberazione 5 dicembre 1909 del Consiglio Comunale di Barcis che lo licenziava dal posto.

Il Comune, riconoscendo insussistenti le motivazioni che l'avevano spinto a tale provvedimento, in seduta 25 gennaio, ritirò quanto aveva in precedenza deliberato, reintegrando o meglio mantenendo il ricevitore nelle sue mansioni. Il ricorso fu discusso tuttavia, perchè presentato prima della seconda deliberazione consigliare; la Giunta ieri pubblicò la sentenza riguardante soltanto le spese, che essa delibera da addebitarsi al Comune.

Ricorso respinto.

Il signor Luigi Buttazzoni impiegati comunale di Ragogna presentò ricorso contro una deliberazione di quel Consiglio che gli aveva inflitta la censura.

Il ricorso del sig. Buttazzoni fu rigettato, e le spese di controversia compensate tra le parti.

CURA D'UVA

(Vedere avviso in IV. pagina)

DE CASSE OPERAJE

che desiderano acquistare i libretti personali per i propri soci, li trovano a prezzi micidissimi presso la nostra Tipografia.

Antagra Bisleri

guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri, Milano.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 3 — Inv. s. Croce.

Fiere e mercati delle Provincie Codroipo, Spilimbergo.

La menzogna dei ragazzi.

Non v'ha persona di mezza cultura che non abbia letto qualche monografia sulla cosiddetta menzogna dei ragazzi: essi mentono per necessità, per natura, persuasi spesso di dire il vero, allucinati dai parti della loro fantasia, parti, però, sempre interessanti.

E così tocca anche ai ragazzi della Elledienne, cioè della L. D. N., ovverossia Lega Democratica Nazionale, detti altrimenti murristi, o autonomi, e, con improprietà di linguaggio, democristiani.

I quali — intendiamoci: quelli di Udine — hanno edito un numero unico. E in questo numero unico hanno parlato anche delle 18.000 lire del componimento della Saaniti; sudori — quelli di tale articolo — d'uno che si firma Flavus. E in esso si legge: «E i giornali cittadini, tranne il Paese e il Lavoratore Friulano, sfruttata vantaggiosamente la cronaca salace del fattaccio, tacquero o assentirono toto corde» plaudendo al gesto solenne della Deputazione Provinciale.

E vi si soggiunge: «Perchè non ha sostenuto la campagna il Crociato?».

Ah Flavus (che in italiano si può tradurre anche per *biandino*)! E se non fosse stato poi il Crociato a promuovere la campagna, guadagnandosi proprio sul Paese i biasimi del comm. Renier! — che avresti detto?

Deputazione Provinciale

DI UDINE.

Nella seduta del giorno 1 maggio 1910 la Deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni:

— Assegnò un sussidio di L. 100: per la sesta mostra sistemica bovina che a cura della Cassa Rurale di S. Giorgio della Richinvolda si terrà in quel Comune nel 27 novembre 1910.

— Assegnò L. 300: per la mostra bovina mandamentale di Codroipo che, ad iniziativa di quel Circolo Agrario, della Società di Allevatori e della Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura per il Bassa Friuli Orientale, si terrà ivi nel settembre ed ottobre 1910.

— Si espresse nel senso che il Comune di Maniago debba essere ufficialmente dichiarato infetto da diaspri puntagone per tutti gli effetti di legge.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Autorizzò il pagamento della 2.a rata del sussidio per l'anno 1910 a favore della Scuola di Disegno e d'Arti e Mestieri di Codroipo, S. Giorgio di Nogaro, Tarcento, Tricesimo.

— Liquidò la pensione a favore della sig. Lucia Barzaghi vedova dell'ex Usciere prov. Zanella Francesco.

— Preso atto delle notizie relative al movimento dei maniaci carica della Provincia degenti nei vari Manicomii durante il mese di marzo 1910 dalle quali risulta che:

Nel Manicomio Provinciale di Udine erano presenti al 28 febbraio 1910 n. 566 alienati, di cui 340 uomini e 226 donne compresi n. 84 dozzananti.

Durante il mese di marzo vennero accolti n. 60 alienati di cui 24 maschi e 26 femmine; vennero dimessi n. 33 ricoverati di cui 18 uomini e 15 donne; morti n. 9 di cui 7 uomini e 2 donne; e trasferiti nelle succursali n. 8 di cui uomini e 8 donne. Rimanevano così al 31 marzo 1910 n. 576 ricoverati di cui 349 uomini e 227 donne, compresi n. 93 dozzananti.

Nelle succursali erano presenti al 28 febbraio 1910 a carico della Provincia n. 736 alienati di cui 410 uomini e 326 donne.

Durante il mese di marzo furono accolti n. 2 uomini e 8 donne; dimessi n. 5 di cui 3 uomini e 2 donne; e morti n. 7 di cui 3 uomini e 4 donne. Rimanevano perciò al 31 marzo 1910 nelle Succursali n. 734 ricoverati di cui 406 uomini e 328 donne.

Totale complessivo a 31 marzo 1910 n. 1310 ricoverati di cui 755 uomini e 555 donne; e detratti i 93 dozzananti, rimanevano a carico della Provincia n. 1217 alienati, cioè 91 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 320 più della media dell'ultimo decennio a 31 marzo.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di 10.400 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

A riposo.

Il portinaio dell'Ospedale, Giovanni Franceschini dopo tre lustri di un'onorato servizio venne da quella Direzione collocato a riposo.

Antagra Bisleri

guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri, Milano.

Per la famiglia dell'impiegato Piemonte.

L'Associazione Farmaceutica Friulana ha diretto la seguente circolare:

«Non vi sarà certamente sfuggito lo straziante appello di soccorso — apparso sulla Patria del Friuli di ieri, rivolto dal collega nostro Michele Piemonte alla famiglia Post-Telegrafica-Telefonica, cui apparteneva il compianto suo figlio Giuseppe, vittima santa di esecrato delitto. Questo invito, che racchiude tutta la desolazione d'un padre colpito proprio nel cuore, che dice tutta la sua miseria, ora che un valido sostegno gli è venuto a mancare, noi lo facciamo nostro e lo rivolgiamo a voi, egregi colleghi, sicuri che non lascerete insensibili i vostri cuori; li farà pulsare anzi più forte in tutte le sue fibre, animati da quello spirito di colleganza che è un vanto della nostra classe.

L'Associazione Farmaceutica Friulana, facendo sì promotrice d'una pubblica sottoscrizione a vantaggio di questa sventurata famiglia, fra i farmacisti scelti della nostra provincia, compierà un'elevata funzione umanitaria, un sentito dovere professionale.

NB. Le offerte si raccolgono presso la farmacia De Candido in Udine.

Il 1 maggio a Udine.

Il primo maggio passò senza che la maggior parte della cittadinanza se ne accorgesse.

Alla mattina ci fu un corteo delle associazioni e leghe operaie (non arrivavano a 200 le persone) e una conferenza ai Cecchini dell'avv. Fornasotto.

L'oratore parlò sul suffragio universale. Durante la conferenza avvenne fra i socialisti nazionalisti e i socialisti internazionali un vivace battibecco.

Nel pomeriggio una cinquantina di operai si recarono a Basaldella per l'inaugurazione del vessillo della Lega Metallurgica.

Parlarono diversi oratori: Giovanni B. Lina che intratteneva gli operai sulla necessità dell'organizzazione, e sul significato della festa del 1. maggio; il rappresentante della lega Metallurgica, Basso Federico il dott. Piemonte e l'operaio sindacalista Marchi Pietro. Quest'ultimo parlò contro la religione e i sacerdoti.

Le avventure di Musan.

Sarebbe necessario un provvedimento.

Villavoipe detto «Musan» passando per via Francesco Mantica, avendo trovato aperta la porta della Chiesa del SS. Redentore, vi entrò, e si diede a correre su e giù per il tempio gridando ingiurie contro i sacerdoti.

Al chiasso, il cappellano don Pilosio, che trovandosi in sacrestia, accorse e con buone maniere cercò di allontanare il disturbatore.

Uscì il Musan dalla Chiesa, per ricrearsi poco dopo rinnovando i suoi schiazzetti.

Questa volta il capellano, don Pilosio, lo afferrò per un braccio lo scosse bene e lo cacciò dalla porta. Il Musan allora se la prese con alcune donne che chiacchiaravano sulla porta di casa. Una di queste armata d'un bastone colpì parecchie volte il Musan, che agitatosi cercava di reagire, quando sopraggiunto nuovamente don Pilosio, affrontò l'energumeno, lo scosse rudemente e lo obbligò ad allontanarsi.

Passò poi sulla riva. Bartolini, schiamazzando, urlando ed insultando i passanti. Fra questi c'erano due sacerdoti, ai quali chiese elemosina. I sacerdoti naturalmente la rifiutarono e s'ebbero un sacco di improprietà. Finalmente venne arrestato dai vigili De Stefanis, Ferraro e Torassi. Venne accompagnato alla P. S.

Sarebbe necessario un provvedimento definitivo contro il Villavoipe, perchè egli, ubriaco, un giorno o l'altro può commettere qualcosa di gravissimo. Le scenate, del resto, di cui è protagonista periodicamente, sono abbastanza gravi di per se stesse, perchè non si debba impedirle una volta per sempre, onde liberarne la città.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 aprile 1910.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto) L. 105,56
» 3 1/2 0/0 (netto) » 105,29
» 3 0/0 » 71,75

Azioni.

Banca d'Italia L. 1459.—
Ferrovie Meridionali » 696,50
» Mediterranee » 427.—
Società Veneta » 227,50

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 509,50
» Meridionali » 369,75
» Mediterranee 4 0/0 » 504,75
» Italiane 3 0/0 » 374,25
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 505,59

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3,75 0/0 L. 504.—
» Cassa risp. Milano 4 0/0 » 510,75
» » » 5 0/0 » 519,50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 511,50
» » » 4 0/0 » 520.—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 100,63
Londra (sterline) » 25,41
Germania (marchi) » 123,96
Austria (corone) » 105,50
Rotterdam (rubli) » 268,22
Pietroburgo (let) » 99,51
Nuova York (dollari) » 5,19
Turchia (lire turche) » 22,79

Nozze d'oro.

Ieri a Basaldella vennero celebrata le nozze d'oro fra Totis Teresa e Romanello Martino.

Il sacerdote Flaminio benedì queste terze nozze, celebrando la Messa solenne nella Chiesa Parrocchiale.

I vecchietti, entrambi ancora arzilli nella allegra circostanza, furono festeggiati dai figli e dai nipoti e parenti tutti i quali offrirono loro un lauto pranzo rallegrato di relativa musica.

Auguriamo che i vecchietti possano raggiungere le loro nozze di diamanti.

Le ferite accidentali di ieri.

Zanchetta Erioso di anni 26 fu Luigi di Verona, addetto alla ferrovia, riportò ferita da taglio e punta all'avambraccio destro accidentale sul lavoro; guarirà entro 10 giorni.

Il bambino Galatone Modesto di anni 5 di Cussignacco si ebbe la schiacciamento del dito medio destro; ne avrà per 15 giorni.

Lo studente Moi Rinaldo di anni 17 di Giacomo di Udine cadde in malo modo alla Palestra riportando la frattura del radio. Il dottor Fabiani lo dichiarò guaribile in 30 giorni.

La morte dell'anziano dei colleghi.

Stamane è morto il collega Vincenzo Lucardi. Era il più vecchio dei colleghi udinesi. Fece parte della redazione della Patria del Friuli, del Giornale di Udine, del Paese; fu a redigere il Corriere Friulano di Gorizia, donde venne sfrattato. Ultimamente fu corrispondente del Giornale e poi dell'Adriatico.

Negli ultimi anni della vita, causa la vita travagliata, si fece di carattere chiuso e irascibile; però era ben voluto da tutti i colleghi.

Caduta accidentale.

Alle ore 20 ricorsa all'Ospitale per essere medicata la bambina di anni 8 Lina Marozzi di Daniele di S. Daniele per ferita lacero contusa alla cute della fronte riportata per accidentale caduta. Guarirà entro 10 giorni.

Per l'orario estivo dei negozi di coloniali.

In seguito alla domanda dell'Unione Agenti per la modificazione dell'orario estivo di chiusura dei negozi di coloniali, ieri sera ebbe luogo una numerosa riunione fra negozianti di quel ramo nei locali dell'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esportanti e venne deliberato di aderire alla domanda stessa coll'applicare la chiusura dei rispettivi esercizi alle ore 20 anche nella stagione estiva.

Venne dato incarico alla Presidenza dell'Associazione di esprire le pratiche perchè il nuovo orario venga osservato da tutti i negozianti interessati.

Per la gara regionale veneta di tiro a segno

La Presidenza della nostra Società di tiro a segno ha stabilito di inviare una rappresentanza di tiratori alla Gara Regionale Veneta che si giurà in Venezia dal 5 al 15 maggio. I soci che desiderano dagli schiarimenti in proposito potranno rivolgersi al segretario.

Ciclisti disgraziati.

Modotti Attilio di 20 anni di Giovanni, di Udine, riportò contusioni ed abrasioni cutanee al braccio e al torace per caduta da bicicletta guarirà entro i 10 giorni.

Padovan Francesco di anni 22 di Giuseppe nato a S. Paolo del Brasile e domiciliato a Nogaro (Verona) pasticciere in seguito a caduta da bicicletta riportò ferita lacero contusa alla regione parietale e contusioni multiple. Anche questo guarirà entro 10 giorni.

CRONACA RELIGIOSA

Nel Santuario delle Grazie ieri mattina ha avuto luogo l'annua funzione votiva del 1599. Tanto a questa come a quella del 1836 — la domenica di settembre — vi intervenivano le autorità e rappresentanze cittadine. Dal 1866, se ne sono astentate.

Il Rev. mo Capitolo Metropolitano con a capo Mons. Vic. Capitulare, preceduto da una quarantina di chierici, alle 11 entrava nel tempio. Celebrò Mons. Mander. Alle 12, la funzione, partecipante molto popolo aveva termine.

Nello stesso Santuario ieri sera il P. Zanotelli delle Stimate, cominciò la predicazione del maggio. Fu ascoltativissimo.

Il Mese di Maggio

è predicato nella Chiesa delle Grazie dal clero della parrocchia, a S. Pietro Martire dal Rettore della Chiesa, al Carmine dal M. R. Prof. Luigi Costanzo Fracchi, da Firenze, a S. Giorgio dal prof. Giovanni Cattapan, a S. Nicolò dal prof. Giuseppe Ellero, a S. Quirino dal Parroco.

Casa di assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice

signora TERESA NODARI

con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMIGLIARI

— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 10 UDINE

Telefono N. 324.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

Presidente Turchetti. Giudici Rieppi e Pavanello. P. M. Schiapelli. Canc. Volpe.

Tra fratelli.

Tottolo Pio fu Giacomo di anni 25 di Canale di Grivo (Paedis) già detenuto dal 7 al 17 febbraio 1910 è imputato di lesioni volontarie per avere nel 7 febbraio in Canale di Grivo senza fine di uccidere prodotto con una scure ferite al fratello Romano guarite in giorni 45.

A sua disculpa egli dice che essendo ubriaco fradicio maneggiò all'impazzata la scure senza nemmeno accorgersi ove colpiva.

Il fratello (che non si querelò) cerca di scusare il fratello.

Il P. M. gli propose 5 mesi e 25 giorni di reclusione, ma l'avv. Doretto ottenne dal Tribunale che il suo raccomandato venga assolto per non provata reità.

I furti all'acciaieria della Ferriera.

Del Bianco Ugo fu Luigi di anni 31 di Udine e Basso Antonio fu Federico d'anni 57 sono imputati di furto qualificato col l'aggravante della continuità per avere di correttezza tra loro con atti esecutivi della medesima risoluzione, ed abusando delle relazioni derivanti da rapporti di prestazione d'opera rubato in danno delle Ferriere di Udine in giorni non imprecisati nel periodo dal 1907 al 1909 i seguenti oggetti 4 coltellacci di acciaio da potare un punterolo grande da forare ferro, uno scalpello circa 8000 chiodi a paletta, sei lime di acciaio marca Bieckman Müschlach (Storia) per un valore complessivo di L. 400.

Il Del Bianco nel suo interrogatorio molte volte si confonde per rispondere alle abili interrogazioni del presidente Turchetti, che ha il felice sistema di essere dolce o « garbo » a seconda delle circostanze.

Gli oggetti, parte furono rinvenuti nelle immondizie del laboratorio ove si trovava il Del Bianco e parte gli furono sequestrati in casa. Venne reso edotto anche un ingegnere del fatto, ma questi dopo fattagli l'osservazione dovuta gli perdonò.

Il Del Bianco dice che lui lavorava i chiodi che gli venivano richiesti dagli operai delle Ferriere essendo egli addetto ai forni Martin esser vero che asportò qualche pezzo di materiale sempre però col permesso dell'ingegnere, nega di avere fabbricato quella qualità di chiodi, di cui l'atto d'imputazione, e nega che il Cremonese si sia rifiutato di stare a lavorare con lui.

Il Basso dice che egli lavorava sotto gli ordini di Del Bianco sa che veniva l'ingegnere a dare gli ordini ma non sentiva cosa diceva.

Cremonese Antonio di anni 54 fa un po' di esordio prima d'esprimersi quale teste d'accusa a carico di Del Bianco trovò gli oggetti nascosti, vide la mora nuova, che scomparve e dopo la rivede in 8 pezzi destinati al forno Martin, quando il Croattini dietro il maglio scoperse gli oggetti gli disse: ecco qui il morto. Di tutto ciò lui rese edotto il portinaio con preghiera d'essere allontanato da quel posto poiché non avrebbe voluto dopo 15 anni di servizio venire incolpato di cattive azioni. Vengono poi altri testi d'accusa.

All'udienza pomeridiana si esentano vari testi a difesa fra cui certo Presentonfi Osvaldo fu Valentino d'anni 55 maestro ai forni Martin il quale dice: io non ho visto Del Bianco fabbricare chiodi e non l'ho veduto trasportare roba.

Vengono poi i testi Tumis Tondo e molti altri che depongono su circostanze più o meno importanti rispettivamente, in favore degli imputati.

Il P. M. passa in esame con la solita diligenza tutto quanto risultò al dibattimento e conclude chiedendo la condanna di 7 mesi di reclusione per entrambi gli imputati.

Tutto l'avv. Cosattini per il Basso, quanto l'avv. Levi per il Del Bianco, fecero due splendide arringhe, il primo concludendo che venga pronunciato non luogo a procedere, ed il secondo perchè venga mitigata la condanna ed applicata la legge Ronchetti.

SENTENZA.

Il Tribunale ritiene colpevole il Del Bianco e lo condanna a 4 mesi e 20 giorni di reclusione accordando la legge condizionale pagherà poi le spese processuali, ed ordina la restituzione degli oggetti in giudizio sequestrato all'Ann. delle Ferriere.

Assolve il Basso per non provata reità.

IL PROCESSO DEI RUSSI

Alla Corte d'Assise di Venezia. Continuano le arringhe.

Venezia, 30. — Nell'udienza antimerdiana d'oggi l'avv. Driussi continuò la sua difesa in favore del Naumow, dimostrando che l'idea dell'omicidio fu a lui istillata, da uno o l'altro dei correi, Tarnowsky o Prilukoff, come gli fu istillata la gelosia.

Parlando delle perizie psichiatriche d'oratore attacca vibratamente il P. M. accusandolo di volere ad ogni costo la condanna del suo difeso.

Le parole dell'avv. Driussi provocano un incidente gravissimo, che il presidente riesce ad appianare.

Riprendendo l'arringa l'avv. Driussi chiede ai Giurati un verdetto di piena irresponsabilità.

Segue l'avv. Luzzattini difesa del Prilukoff. L'oratore così comincia: Quest'uomo, che fu probo, che fu integro, un bel giorno abbandonò famiglia, carriera, tutto, per cedere a una passione tremenda, per giungere a darsi pronto ad uccidere. Quale forza lo spinse a ciò? Non

si deve pensare proprio a quella fatalità, contro la quale gli antichi dicevano, che anche gli dei invano combattono. La fatalità lo rese schiavo di una donna e non ebbe più la forza di resistere all'ondata che lo spingeva all'irreparabile.

Ma di fronte a questo irreparabile appunto noi dobbiamo porre la nostra ricerca delle ragioni per le quali vi si giunse: e questo farà l'oratore esaminando chi fosse il Prilukoff prima di conoscere la signora Tarnowsky e chi la Tarnowsky prima di conoscere il Prilukoff.

L'udienza vien quindi rinviata a martedì.

STATO CIVILE

Bollett. sett. dal 24 al 29 aprile 1910.

NASCITE.

Nati vivi maschi 8 femmine 15
» morti » 2 » 2
» esposti » 2 » 2

Totale N. 31

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Rodolfo Sutil cordaiuolo con Caterina Mucherli casalinga, Zeffirino Franchi impiegato con Irma Serafini casalinga, Neuma Montagnani sottotenente fanteria con Arelina Petitbon possidente, Giuseppe Ledolo operaio con Adele Pontoni contadina, Luigi Gondolo operaio con Teresa Gro tessitrice, Valentino Rizzi calzolaio con Letizia Quagliari domestica, Luigi D'Odorico negoziante con Anna D'Odorico civile.

MATRIMONI.

Gio. Batta Pauluzzi cocciapelli con Teresa Bruu operaia, Antonio Bedon impiegato con Lucia Treppo sarta, Pietro Musutto possidente con Carolina Gentili casalinga, Sebastiano Italiano carradore con Fiorenza Zilli operaia, Giuseppe Cantoni agricoltore con Attilia Emacora domestica, Giuseppe Pittini commerciante con Brinno Martinuzzi agiata, Ottavio Blasone fornaio con Irene Gon setaiuola, Aleo Cappelletti tecnico dentista con Elisabetta Facci casalinga, Pietro Dell'Osca falegname con Antonia Vouch sarta, Umberto Tubaro calzolaio con Maria Di Santolo setaiuola, Raffaele Macor operaio con Giuditta Zorzon tessitrice.

MORTI.

Alessandro De Marzio fu Giovanni d'anni 68 facchino, Odila Moretuzzo di Santo di anni 2 e mesi 4, Giannini Maria di Alfredo d'anni 4 e mesi 1, Rosa Biasutti fu Angelo d'anni 75 casalinga, Anna Cigalotto ved. Del Gobbo fu Antonio d'anni 80 villica, Michele Lemmo di Antonio soldato 79, Esteria, Dolores S. piano di Antonio 5 mesi 11, Agostina De Marchi Sello d'anni 31 villica, Antonia Romanut d'anni 4 e mesi 2, Giovanni Da Rin fu Giov. d'anni 61 muratore, Mario Rossi di mesi 7, Domenico Del Cuk di Pietro d'anni 46 facchino, Clemente De Grignis fu Federico di anni 42 muratore, Luigi Petris di Carlo d'anni 61 p, Angelo Budej fu Giovanni di anni 52 fornaciario, Luigi Ardizzi di mesi 10, Maria Cacciani ved. Miani di Giovanni d'anni 44 villica, Alessandro Cont fu Angelo d'anni 37 bracciatore, Caterina Lenisa d'anni 62 domestica, Angela Comello ved. Bearzi d'anni 79 civile, Antonio Zariatti fu Giuseppe d'anni 66 agricoltore.

Totale N. 21 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

Ad Oberammergau.

L'innamorato della bufera.

Durante tutto l'inverno gli abitanti di South Norwalk negli Stati Uniti, fantastarono sul misterioso contegno d'uno straniero che si era stabilito in una capanna, sull'estrema punta dell'isola di Nanoo, distretto di Long-Island. Quando faceva bel tempo il bizzarro individuo restava rintanato nella sua capanna; non appena una tempesta o un uragano minacciava l'atmosfera, usciva dal suo rifugio con enormi apparecchi che metteva in batteria sulle roccie. Ritornava nella capanna con tutti i suoi strumenti, quando il maltempo cessava...

Si è venuto ora a scoprire la chiave dell'enigma. Lo strano personaggio non era altri che il profess. Ermanno Schulz, stabilitosi in quell'angolo selvaggio per assumere nei suoi enormi fotografie i rumori dei tuoni e delle tempeste. I preziosi cilindri impressionati sono ora partiti per l'Europa, e saranno messi in azione per la prima volta ad Oberammergau, durante le famose rappresentazioni della Passione di Cristo, per dare maggiore risalto di verità alla tragedia del Golgota.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.45, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio 7, S. 13.11, 16.6, 19.27.
per Cividale M. 5.20, 8.35, 11.15, A. 13.32, Mis. 17.47, A. 21.50
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.41, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 22.8.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.20, O. 19.42, O. 22.58.
da Venezia A. 3.20, D. 7.43, O. 10.7, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.
da S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.

Orario della ferrovia Carnica.

Part. da Pont. 5.5 10.20 14.39
da Udine 7.58 10.35 15.44 17.15
Carnia 9. 11.50 17.09 18.10
Amaro 9.07 11.57 17.16 18.17
Tolmezzo 9.20 12.10 17.29 18.30
Caneva 9.29 12.19 17.38 18.39
Villa S. 9.41 12.31 17.50 18.51

Villa S. 5.15 10.30 15. — 18.10
Caneva 5.26 10.41 15.11 18.21
Tolmezzo 5.31 10.46 15.16 18.26
Amaro 5.48 11.03 15.33 18.43
Carnia 5.56 11.11 15.41 18.51
a Udine 7.41 12.54 17.9 19.45
a Pontebba 9.10 13.37 18.13 21.20

Vi sono poi 2 treni festivi: Part. da Pontebba 5.5 — da Ud. 6 — dalla Carnia 7.46 — da Ud. 18.10 — dalla Carnia 19.50.
Da Villa S. 9.08 arr. 9.49 Udine 11 — da Villa 19.50 arr. Carnia 20.31 — Udine 22.08.

Estrazione del Lotto - 30 aprile

VENEZIA 78 — 90 — 79 — 20 — 37
BARI 1 — 36 — 25 — 43 — 31
FIRENZE 14 — 7 — 83 — 20 — 51
MILANO 13 — 10 — 9 — 42 — 29
NAPOLI 59 — 9 — 57 — 71 — 21
PALERMO 50 — 30 — 75 — 55 — 72
ROMA 43 — 29 — 18 — 28 — 5
TORINO 30 — 28 — 59 — 11 — 13

Cantarutti Giova ni red. resp. s. bide.
Udine, tipografia d. l. «Crescio».

Ieri alle ore 13 dopo brevissima malattia cessava di vivere a soli 37 anni il farmacista

ANDREA NICOLOSO fu ANGELO

La moglie Maria Furchir, la madre Tonina Rosa ved. Nicolis, i fratelli G. Batta, Riccardo, Augusto, il suocero Antonio cav. Furchir, i nipoti, cognato e cognate nel dare il tristissimo annuncio pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo domani Martedì 3 Maggio 1910 alle ore 9.
Buia, 2 Maggio 1910.

I medici suggeriscono l'uso della Emulsione SCOTT.

“In conformità a quanto hanno stabilito tanti miei colleghi, attesto che la Emulsione SCOTT mi ha corrisposto a meraviglia come ricostituente in genere e come medicamento quasi specifico nelle affezioni croniche o subcroniche

bronco-polmonari
nella rachitide, nel linfatismo, e nelle enteriti catarrali dei poppanti dopo il quinto mese.”

Dot. ARTURO POLACCO, Medico-Chirurgo
Via M. D'Azeglio N° 11, Roma.

La Emulsione SCOTT è preferita perchè possiede elementi di cura superiori a quelli di ogni altra emulsione o preparazione similare.

Emulsione Scott

Ogni bottiglia porta sulla fasciatura la marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) che garantisce l'autenticità del rimedio e quindi i suoi effetti salutari.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.



Molte persone la cui salute è invidiabile, debbono il buon funzionamento di tutto il loro organismo al fatto che ad ogni cambiamento di stagione fanno una piccola cura tonica e depurativa. Questa cura tonica e depurativa libera il corpo da tutte le impurità che vi si sono accumulate e fortifica tutti gli organi. Questo costituisce un ritorno allo stato normale che dà ottimi risultati. Questa cura tonica e depurativa è specialmente raccomandata in primavera e le persone che hanno cura della loro salute non mancano di ricorrere in primavera alle Pillole Pink perchè esse sono un ottimo depurativo tonico.

Al principio di primavera ci sentiamo deboli. Le Pillole Pink danno vigore. Se manchiamo d'appetito: le Pillole Pink sciolgono l'appetito. Se lo stomaco è indebolito e le digestioni si fanno male: le Pillole Pink fortificano lo stomaco e favoriscono le digestioni. Finalmente, in primavera le impurità del sangue, messe in fermento cercano di uscire attraverso la pelle e cagionano le eruzioni, i rossori ed i malaugurati foruncoli. Le Pillole Pink purificano il sangue. La cura delle Pillole Pink costituisce la migliore cura di primavera che si possa intraprendere.



Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

S. MARCO
Acqua Litiosa
(Vedi avviso in quarta pagina)

AGENZIA PARROCCHIALE ITALIANA

Via Farini, 83 - PARMA - Telefono 2-42

Grata igienica per confessionali a doppia piastra (brevettata)

La nostra grata non ha ormai più bisogno di presentazione e di illustrazione speciale. Presentata a parecchi E. ecc. mi Vescovi è stata onorata di elegi e di approvazioni. L'Ecc. mio Vescovo di Parma ha voluto che una di dette grate fosse applicata in un confessionale della Basilica Cattedrale perchè i Parroci potessero farne prova avanti di acquistarla.

La grata è costituita da due lastre di metallo smaltato con fori non corrispondenti, e così viene assolutamente impedita la trasmissione diretta delle gocce di saliva, mentre in pari tempo viene impedita la vista della penitente.

Le nostre grate smaltate con croce a colore costano L. 8.75.

Si fabbricano nelle misure di cm. 30 per 23 e di 35 per 27 1/2. Perchè i Rev. Sig. Parroci e Rettori di Chiese possano colla minore spesa provare la grata igienica, accettiamo spedire due 30 per 23 ad ogni richiesta franche d'ogni spesa di porto e d'imballaggio per L. 17, risparmiando così il committente non meno di una lira.

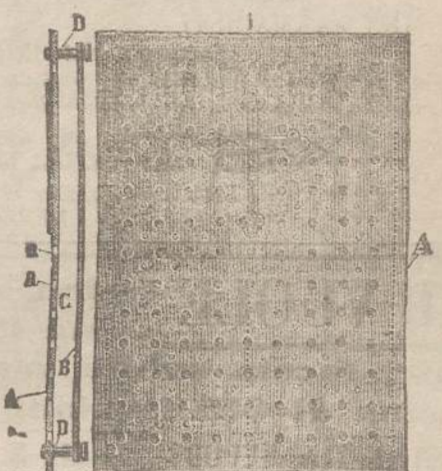


Fig. 2 Fig. 1

Inviare vaglia all'AGENZIA PARROCCHIALE ITALIANA, Parma, Via Farini, 83.

Stoffe da Chiesa e Paramenti Sacri

a prezzi limitati e condizioni vantaggiose pel pagamento trovansi presso la

PREMIATA FABBRICA

GIO. BATTA TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI e FIGLIO

che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della Bissa N. 5420 in

== VENEZIA ==

e, dietro richiesta, spedisce campioni e progetti in ogni parte d'Italia.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 1 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 23 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza FontaneMarose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - COMO, Via 5 Gior-
 nate, 10 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE **DI USO UNIVERSALE**

Questo Chimico e Farmaceutico, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
 L'ISCHIROGENO è un unico ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le
 condizioni, anche negli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio spe-
 ciale per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato
 per il suo uso in tutti i casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.
 Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre i poteri
 e nei bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.
nella grossatezza prodotta da qualsiasi causa
RINFANCA e CONSERVA le FORZE
QUARISCE: Anemia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune
 forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco
 e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
 Prezzo L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bott. per posta L. 12 - pagamento anticipato di-
 rettamente al Cav. DONATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio
 o mediante spedizione sul Ischirogeno - Anilossi - Glicocorticina - Inulina si spedisce gratis dietro carta da visita.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene sommini- strato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa. Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.
 Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte setti- mane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.
 Mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato tera- peutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti. Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conse- quenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
 S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
 Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti. Essa costituisce un'importante alimento ripa- ratore ed un ricostituente generale dell'organi- smo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una nume- rosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochis- simo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è supe- riore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ri- cambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo tro- po breve, e la sua conservazione è limitata a qual- che varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell'uva concentrato e cons- rvaro. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi summinati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN

La Ditta A. MANZONI e C.

CHIMICI FARMACISTI MILANO, Via S. Paolo, 11
 Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa - Cordusio)
 nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,
«STAFOLINA»
 Della preparazione si vende in fiasconi da 600 grammi circa al PREZZO di L. 2,75 franco Milano

PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. LA SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, color, nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad ecces- sivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVA- NETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'ane- mia, clorosi, artrismo, gotta, obesità, esauri- mento organico per diverse cause, nevrosi, nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi; nelle malattie del fegato e dell'apparato renale ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta latte.

Psiche



ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
 "Sorgente Angelica"

FELICE BISLERI - Milano.

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 273

CHI VUOLE assicurarsi la vincita di un Premio importante, faccia subito acquisto di una diecina di Obbligazioni del PRESTITO A PREMI della REPUBBLICA di S. MARINO.

GOTTA-NEFRITE-CALCOLI-ARENELLE
 si combattono efficacemente
 coll'uso dell'ANTICHISSIMA e PREMIATA
ACQUA LIQUOSA SAN MARCO
 PROPRIETÀ Comm. MICHELE TONCI - LIVORNO
 LA PIU' RICCA IN SALI DI CARBONATO di LITINA
 POTENTEMENTE DIURETICA
**TROVATI IN TUTTE LE FARMACIE
 E NEGOZIANZI D'ACQUE MINERALI**
 Depositari esclusivi per l'ITALIA
A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
 (Effettà dei Touristes)
 contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTE- RIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la nuova depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
 Affidare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri arti- coli che intendo coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.
 Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

PREPARATI DI PEPSINA

del Cav. Dott. CARLO TOSI
 premiati all'Esposizione di Milano 1881
 ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Sen. Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Mi- lano, ha dichiarato essere «rimedio altrettanto effi- cace quanto inoffensivo, «anche nei casi in cui la «tensione del seno non può essere diminuita dagli al- tri ordinari rimedi, pos- sono essere adoperate a scopo completamente lat- tifugo e semplicemente «moderatore della secre- zione latte; non contengono ioduro di potassio, «e dispensano dal ricor- rere a qualsiasi purga».

«Ho trovato effica- cissime le Pillole Lat- tifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, de- terminando in modo ra- pido ed innocuo la ces- sazione di secrezioni latte che talora abban- donatissime. Sono così lieto di aver trovate in tali pillole un pratico e si- curo lattifugo».

Dott. CARLO PALASSORI PERONI
 Specialista per le malattie del bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio poli-clinico di Milano ed alla P. T. Provvidenza ba- tistica.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C. - Chimici farmacisti
 MILANO - ROMA - GENOVA
 Deposit. della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le bocchette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna l'istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Conces- sionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI & C. e, e ciò pre distinguere da altri preparati non muniti dei certificati esclu- sivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dott. Tos
 Deposito e vendita in tutte le primarie Farmac. del Regno
 Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI
 DA
 Laringiti *** Sono eroiche le inalazioni
 Bronchiti *** continuate di
 Bronco - polmoniti
Chlorphenol
 Tisi ****
 Alveoliti **
VENDESI in ogni buona Farmacia
 Opuscoli illustrati gratis
 Certificati medici autorevoli

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA
 delle rinomate Terme di Salice
 (presso Voghera)
 per bagni indicati a domicilio
L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)
 «Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato».
 Rivolgere le richieste alla
Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11
 Depositaria Generale (Telefono N. 1437)
AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire una la bottiglia.